

## **DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO – Anno C**

“Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui.”

Il messaggio delle letture della Messa di questa Domenica potrebbe essere: “la vita oltre la morte”, perché dopo la morte c’è la vita, quella vera ed eterna, la vita in Dio, nel suo Amore senza fine.

La I Lettura ci presenta una storia di persecuzione, di morte, che però si apre alla speranza della resurrezione. Una narrazione che ci richiama avvenimenti e situazioni di tragedie non lontane nel tempo, ma attuali, nei nostri giorni, nel nostro mondo, persecuzioni, in odio alla fede, contro i cristiani: atrocità, violenze, uccisioni, distruzioni, morte...

Nella II Lettura S. Paolo prega perché siamo liberati dalla malvagità degli uomini e anche oggi la Chiesa ripete questa preghiera con fiducia nel Signore “che è fedele” perché confermi nella fede e custodisca i cristiani in ogni parte del mondo, liberandoli da ogni pericolo e proteggendoli da ogni male.

Nel Vangelo Gesù risponde ai sadducei che non credono nella resurrezione e gli pongono una domanda a tranello. Gesù non si lascia irretire nelle loro trame, ma va oltre il racconto insidioso e parla di un “altro mondo e della resurrezione dai morti”, della condizione nuova dei “figli della resurrezione, i figli di Dio”. Esiste una resurrezione dai morti, testimoniata dalle Scritture, che annunciano che il Signore è “Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui”.

Le cronache di morte di questi giorni, le persecuzioni contro i cristiani in varie parti del mondo, mentre portano angoscia, dolore e sdegno, richiamano la testimonianza degli antichi martiri della fede cristiana, i primi veri “testimoni” di Gesù Cristo e del suo Vangelo.

Le parole che la Chiesa fin dai primi secoli ha proclamato con fede: “il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani”, aprono alla speranza della vita eterna nella Resurrezione. Tanti nostri fratelli, che ora sono nella prova e nella sofferenza, saranno per sempre nella gloria del Signore Risorto, nella libertà e nella gioia della vita vera ed eterna, ogni lacrima sarà asciugata, e vivranno con Cristo, Vincitore del male e della morte, nella luce della sua Resurrezione.

Il Risorto è vivo e anche noi vivremo con Lui, “perché tutti vivono per Lui”. Sono parole di consolazione e di speranza, specialmente per chi ha vissuto o vive l’esperienza della morte di persone care, parenti o amici, per chi ha sofferto per il loro passaggio alla vita eterna.

Non sono solo parole di conforto, ma sono le certezze della nostra fede e della speranza cristiana, sono la garanzia che dopo la morte non c’è il nulla, ma c’è una realtà di vita che ci attende, nella luce, nella gioia e nella pienezza dell’Amore di Dio, che ci sarà svelato.

I nostri Cari defunti, che ora vivono in questo Amore senza fine, proprio perché vivono nella vita del Signore Risorto, con Lui e in Lui, ci sono vicini, pregano per noi e ci aiutano a vivere nella fede e nella speranza che anche noi vivremo con loro, nella vita senza fine, nell’eternità dell’Amore del Padre, nella gloria di Cristo Risorto, nella gioia dello Spirito Santo. Amen.

*Sorelle Carmelitane. Monastero “Regina Carmeli”*